

Piste ciclabili, Valdinievole in grave ritardo

Italia Nostra e Fiab ripropongono un progetto

VALDINIEVOLE

Una terra carente, anzi carentissima, di piste ciclabili degne di questo nome, che facilitino la vita dei cittadini amanti del pedale e del turismo internazionale che cerca percorsi suggestivi nella natura. Su questo tema importantissimo per la Valdinievole intervengono la sezione locale di Italia Nostra e la Federazione italiana Ambiente e Bicicletta (Fiab).

«**Da anni** (o decenni) - inizia il loro contributo - il Padule di Fucecchio viene visto anche come potenziale risorsa turistica, con decine di convegni o incontri sul tema, oltre a diverse pubblicazioni o guide indicanti percorsi o itinerari da proporre ai turisti. In realtà perché un itinerario turistico sia proponibile (e vendibile) è necessario che soddisfino alcune condizioni, tra le quali la lunghezza (chi va in bici anche su sentiero o con mountain bike percorre alcune decine di chilometri per uscita) e la ragionevole accessibilità e percorribilità nei diversi periodi dell'anno. Il Consorzio del Padule per anni si è impegnato nella realizzazione di percorsi arginali che soddisfano queste esigenze e sono già stati realizzati, tabellati e promossi anche con la produzione di cartine.

«**Il primo percorso** - entrano nel dettaglio Italia Nostra e Fiab - è stato quello sulla riva sinistra del Pescia, da Pescia a Chiesina e Ponte Buggianese con prosecuzione ad anello da Anchione al Fosso del Vescovo presso la Casa del Pastore (circa 16 km) e ritorno. Il secondo

che, unendoci a Lucchesia e Valdarno, darebbe nuovo slancio anche turistico sul torrente Bagnolo dalla zona degli impianti sportivi di Lamporecchio al Canale del Terzo presso le Padulette di Ramone (8 km). Il terzo sulla Cessana che inizia dal centro di Borgo a Buggiano, per ora molto breve (1 km), ma che proseguirà sulla Pescina verso Ipercoop el Padule. Il quarto da Ponte della Cavalla a Ponte a Cappiano, sulla sinistra dell'Usciana (circa 6 km). Questi percorsi escursionistici ciclopedonali (non piste ciclabili che debbono avere caratteristiche più complesse) hanno riscosso il pieno consenso delle popolazioni, ma per la loro limitatezza, non hanno esercitato alcuna attrattiva turistica. Il limite di queste realizzazioni è che non fanno sistema, cioè manca ogni collegamento tra di esse, limitandosi a un interesse solo locale o addirittura paesano.

«**In particolare** - va avanti la nota - manca a oggi ogni possibilità di trasferirsi a piedi o in bicicletta dalla zona del Padule di Ponte Buggianese a quella di Monsummano-Fucecchio. In un incontro del 2009 fu presentata ai rappresentanti della Borsa del turismo sportivo (Bts), Fiab, Mtb Montecatini, Cpa (associazione di cacciatori e pescatori) e ai rappresentanti dei comuni di Montecatini, Pieve a Nievole, Pescia, Lamporecchio, Larciano e Chiesina Uzzanese una bozza di progetto che, se realizzato, consentirebbe di avere un percorso da Pescia e dal lago di Sibolla (Altopascio) e quindi dal sistema di viabilità dolce lucchese, utilizzando i percorsi già realizzati e quelli da realizzare e sistemare sull'argine del Canale del Terzo. Raggiungerebbe Ponte a Cappiano e Fucecchio colle-

gandosi alla ciclabile dell'Arno in corso di avanzata realizzazione. Il percorso toccherebbe praticamente tutti i comuni della pianura della Valdinievole e per la sua dimensione e collocazione ai margini del Padule potrebbe rappresentare anche una interessante nuova offerta turistica. Questo progetto prevede l'uso di argini esistenti o da sistemare e non è invasivo rispetto al sistema Padule, tanto da riscuotere il consenso (almeno tacito) anche di alcune associazioni di cacciatori tradizionalmente ostili a iniziative che possano rappresentare ostacoli alla loro attività. Per lo stesso motivo questo percorso, che sfiora alcune delle zone faunisticamente più interessanti del Padule (il Golfo presso il Capannone, la riserva La Monaca-Righetti, la riserva delle Morette con l'osservatorio del Centro di Documentazione, la zona delle Padulette di Ramone fino al ponte della Cavallaia), si ripete senza essere invasivo o di disturbo alla fauna, potrebbe rappresentare occasione di ampliamento di attività quali punti di osservazione per birdwatching e altro. Rappresenterebbe l'unica nuova e moderna offerta turistica per la Valdinievole realizzata negli ultimi 30 o 40 anni».

«**Indispensabile** e urgente - concludono Italia Nostra e Fiab - è la realizzazione del collegamento tra la zona orientale (Ponte Buggianese) e quella occidentale (Monsummano-Fucecchio) del Padule. Si tratta di permettere il passaggio dalla Casa del Pastore all'argine della Borra, poi Canale del Terzo, con le soluzioni già individuate che Consorzio e amministrazioni interessate vorranno privilegiare».

Mai



TRACCIATI FRAMMENTARI
Brevi tratti
percorribili in bici
già esistono, ma sono
di uso soltanto locale

PADULE TAGLIATO FUORI
Senza un percorso
lungo e continuo si
è esclusi dal mercato
dell'escursionismo

Cicloturisti sempre più "affamati" di percorsi in suggestivi paesaggi di storia e di natura

